

«Spopolamento, investire sui servizi. E stop al modello Pianura Padana»



Non c'è sostegno al reddito che regga di fronte allo spopolamento delle aree montane. Ne è convinta Marta Villa, antropologa culturale dell'area alpina dell'Università di Trento. «Bisogna investire sulla creazione dei servizi nelle aree marginali e, soprattutto, superare il modello Pianura Padana», aggiunge.

Negli ultimi sessant'anni la popolazione trentina che risiede sopra i 750 metri si è ridotta progressivamente: dal 21,5% nel 1961 al 16% nel 2022 (il T di ieri). Come vanno letti questi dati?

«Da un lato devono essere letti alla luce dei nuovi accorpamenti dei Comuni. Dall'altro è un fatto che i dieci centri maggiori raccolgono sempre più residenti. Lo spopolamento è una sorta di stillicidio che sta devastando la montagna. Questo è indubbio. Molte famiglie, molte persone,

pensano ai servizi e non solo a vivere in un posto salutare dove crescere i figli. Se la Provincia non mette in atto un'inversione di progettazione, anche urbanistica, la montagna si spopolerà sempre di più. Uno dei grandi errori commessi in passato è stato quello di non aver messo in atto il piano urbanistico provinciale scritto nel 1963 da Giuseppe Samonà. Quel piano era lungimirante perché non voleva creare un trentocentrismo, ma aveva l'ambizione di creare dimensioni di comunità dove non ci fosse l'evidenza delle categorie di centro e periferia. Questo piano, però, non è stato messo in atto e le persone si sono allontanate dai loro paesi di origine verso il fondovalle. Una dinamica che non rappresenta solo un problema demografico, ma anche un problema di governance territoriale, dal momento in cui si registra una vitalità minore nella gestione del territorio, con ripercussioni anche ambientali. È necessaria un'inversione di rotta».

Verso?

«Verso una comunità unica, costellata da tanti centri che abbiano la possibilità di mantenere alto lo standard della qualità della vita. Per un territorio autonomo lo spopolamento è una grande sconfitta perché significa che le risorse non sono state investite nel modo giusto».

Avrebbe senso pensare a un aiuto economico per le famiglie che decidono di vivere in località di montagna?

«Ci sono due possibilità di aiuto. O, appunto, si erogano dei benefit individuali, ad esempio il sostegno all'affitto o alle spese di riscaldamento. Oppure si investono le risorse nella creazione di servizi. Dal mio punto di vista bisognerebbe percorrere questa seconda strada perché investire in servizi significa anche ricostruire la socialità nei territori».

Nelle sue ricerche sul campo lei incontra molte persone che, nonostante tutto, decidono di investire nel proprio territorio. Quale percezione hanno?

«Percepiscono una lontananza dal capoluogo, perché si sentono abbandonati da un pensiero che si è stratificato nel corso dei decenni. Si sentono in periferia, ma il paradosso è che in Trentino tecnicamente la periferia non esiste, al massimo ci sono le città e ci sono i paesi. La resistenza di queste persone, che cercano di mantenere in piedi o avviano attività imprenditoriali, nasce da un'elevata cura per il proprio territorio. Questo amore per il territorio permette di passare sopra ai micro disagi della vita quotidiana».

L'assessore all'urbanistica Mattia Gottardi ha proposto di ridurre i vincoli per la rigenerazione dei borghi storici. Può essere una soluzione?

«Può essere una strada, ma basta che non si distruggano le bellezze che abbiamo nei borghi e non si apra a speculazioni di imprenditori che arrivano da fuori per gentrificare i borghi».

Tempo fa il presidente dell'Associazione degli allevatori trentini, Giacomo Broch, ha proposto la creazione di un assessorato alla montagna. Potrebbe essere una buona idea?

«Dal punto di vista scientifico sì, perché il Trentino ha dimenticato di essere montagna e ha

replicato il modello "Pianura Padana" nei fondovalle. Potrebbe essere utile ragionare su un assessorato alla montagna, che possa avvalersi di diverse competenze: urbanisti, antropologi, storici, economisti, giuristi».

T. D. G.